Anno X. TORINO, Mercoledì 29 Novembre 1876 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno / Sem. / Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 27 Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . » » 49 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 29 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Ragunata della maggioranza — Il Consiglio dei tre — I disegni di legge presentati dal Guardasigilli — La sicurezza pubblica in Sicilia.

Da ducento deputati della maggioranza si sono riuniti nelle sale della Minerva, in seguito ad invito del Presidente del Consiglio, il quale si dichiarò senz'altro loro capo ed espose i suoi intendimenti. Non sappiamo se convenissero pure i radicali, i quali, sebbene si dicessero parte della maggioranza, non intendono riconoscere l'autorità del Ministero nella direzione dei lavori. Almeno non ne abbiamo trovati fra gli oratori che presero parte a quella tornata. E quelli che parlarono non si mostrarono molto soddisfatti di ciò che si è fatto sinora. Il Lazzaro deplora le raddoppiate vessazioni nella riscossione delle imposte e la negligenza nella restituzione delle quote indebite, onde la cresciuta scontentezza nella popolazione; il Cancellieri e il Romano il silenzio sui provvedimenti necessarii per alleviare la tassa della macinazione, promessi dal Governo; il Griffini la tassa sul granoturco, cui attribuisce la grande emigrazione accaduta nell'Alta Italia.

Risposero i Ministri per le finanze e gli affari interni. Il primo riconobbe gli abusi degli agenti delle imposte e affermò di avere dato severe istruzioni per prevenirli, che similmente provvederebbe per la restituzione delle predette quote, annunciò che si è trovato il pesatore, disse che l'emigrazione non è dovuta alla tassa del macinato, ma alla degradazione dei contadini italiani, e che avrebbe promesso i provvedimenti necessarii nell'interesse di quella classe diseredata. Il Nicotera toccò, dopo lui, il decentramento amministrativo, e addusse, come causa della emigrazione, la scarsa mercede che si dà al contadino in retribuzione dell'opera sua.

—

Ad ogni modo le discussioni di quell'adunanza non furono ispirate da sentimento ostile verso il Governo, furono quali si possono aspettare da persone che tendono d'accordo ad un medesimo scopo ed amano illuminarsi a vicenda. Ma avvi ancora chi creda sul serio all'omogeneità dei 423 ministeriali, di cui meno che la metà intervennero alla prefata adunanza?

—

Finora lo screzio non si è palesato che nella riluttanza della parte estrema ad accettare il capitanato del Presidente del Consiglio. La *Ragione*, uno degli organi più importanti e sinceri di quella fazione, preferisce una specie di Consiglio dei tre, e spera che la maggioranza approverà quel partito, il solo, secondo essa, logico e dignitoso. Quantunque essa creda numerosi gli uomini di alto senno, che potrebbero assumere la direzione della maggioranza, reputa molto difficile la scelta, ora che non trattasi più solo di combattere. In fatti per demolire non fa d'uopo di pieno accordo. Riconosce che vi sono frazioni e gradazioni, le quali vogliono essere rappresentate in un comitato, affinchè non si offenda la suscettività di alcuna. Bravemente, la *Ragione* fa opposizione al *Diritto*. Concede che la maggioranza mantenga delle relazioni col Governo, ma non vuole che essa sia « un gregge obbediente ai cenni del pastore, ridotto all'abbaiare dei cani da lui sguinzagliati a mantenere l'ordine. » Supplica dunque il Ministero a non osteggiare la costituzione del comitato. Meglio in ogni caso una maggioranza meno numerosa, ma più omogenea.

—

Gli screzii tarderanno più o meno a produrre i loro effetti, ma che esistano è cosa di cui solo chi voglia illudersi può mettere in dubbio. Fortunatamente è sì grande ancora il numero di coloro che intendono seguire nella buona via il Governo e sì largo il campo dei miglioramenti cui può effettuare, che dipenderà veramente dalla prudenza e dalla fermezza del Ministero il mandare a termine il nobile ed utile compito che si è proposto. E ciò dipenderà anzitutto dalla saviezza ed opportunità delle proposte di legge, cui prima assoggetterà al Parlamento.

—

Era opinione generale che la precedenza l'avrebbero avuta le provvisioni concernenti le finanze e l'amministrazione dello Stato, perchè causa potissima della crisi era stata la scontentezza derivante dalle tasse e loro riscossione e la lentezza e complicazione nella spedizione degli affari. Su questi argomenti poi, che da tanto tempo avevano rivolta a sè l'attenzione del pubblico, e per cui s'erano create Giunte espressamente, credevansi già presti i disegni di legge. E noi confidiamo che non si farà aspettare molto la loro presentazione, ma sinora chi si mostrò più sollecito fu invece il Ministro di grazia e giustizia, il quale presentò delle proposte sì gravi, che basterebbero esse sole a dar materia di esame per un'intera sessione legislativa.

—

Non abbiamo sotto gli occhi che la semplice enumerazione delle proposte del sig. Guardasigilli, ma possiamo asserire sin d'ora che esigerà il loro esame gran tempo, che toccano la politica e non sono certo le più urgenti, e su alcune anzi si mostrerà poco meno che indifferente il pubblico. Si tratta niente meno che di un Codice penale, la cui disposizione più rilevante sarà l'abolizione della pena di morte. Ma per quanto questa riforma possa andar a versi agli spiriti generosi, essa incontra gravissime opposizioni nei giudici più competenti, come sono le Corti di appello e di cassazione, le quali furono consultate su questo argomento e si mostrano generalmente contrarie. Non pare bene scelto il momento, perchè v'è una forte recrudescenza di delitti di sangue, e se l'Italia ha il vanto di mettere in campo le idee più umanitarie e di promuovere l'attuazione di una grande innovazione, intorno alla quale si mostrano esitanti quasi tutte le più incivilite nazioni, sventuratamente i nostri costumi sono lungi ancora dalla moralità media delle altre genti d'Europa, nonchè corrispondere all'ideale de' suoi pensatori.

—

Col Codice penale il Ministro presentò pure una legge per reprimere gli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni. Non comprendiamo bene questa duplicazione. Il Codice penale si riferisce a tutti i reati, crimini, delitti e contravvenzioni, e in alcuna di quelle categorie devono esser pur compresi i prefati abusi. Perchè dunque una legge speciale per un solo genere di reati? Si volle con questo lusingare le passioni di una certa specie di partigiani? in questo caso la proposta non sarebbe liberale. Come erano biasimati un tempo i privilegii del clero, per cui volevasi sottrarre alla giurisdizione comune dei cittadini, così non par equo che lo stesso vogliasi assoggettare ad una legislazione speciale nella repressione. Non cagionerà invece nessuna o pochissima opposizione la proposta di abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati, contrario ai principii liberali che reggono il nostro Stato, già riprovato dalla pubblica opinione e, che fece cattiva pruova nella pratica. Il progetto sulla risponsabilità dei pubblici ufficiali tocca la politica e, quantunque di argomento grave e corrispondente ad un generale desiderio, sarà molto difficile nell'attuazione, e quello sui conflitti di attribuzione recherà qualche aggravio alle finanze.

—

Abbiamo toccato un tasto doloroso, quello della sicurezza pubblica. Gravi sono le lagnanze intorno ad essa sul continente, ma tanto gravi nell'isola di Sicilia, che persino i giornali più devoti al Governo non dissimulano un peggioramento in questa parte. Il *Precursore* dice intollerabile lo stato attuale delle cose, non comprende il letargo del Governo, trova frustrate le speranze ch'esso aveva fatte concepire, e annunzia, se ancora si tarda, un grido di sdegno e d'indomabile collera contro di esso. Il male non è tanto negli attentati contro la proprietà e le persone, i quali divennero più frequenti, quanto nelle relazioni che pare abbiano i malfattori con membri dell'alta società. All'intervento di questi, anzichè agli agenti del Governo, si deve la liberazione dell'inglese Rose, di cui si parlò tanto in Europa. Un audace tentativo di ricatto fu fatto in una via frequentata della stessa Palermo da 6 o 7 malfattori nel mattino del 22. Tal atto, commesso in una città ove abbonda la guarnigione e gli agenti della sicurezza pubblica, sbigottì altamente la popolazione. E siccome, a torto od a ragione, si attribuisce l'aggravamento del male ad infelice scelta dei pubblici ufficiali ed agl'intempestivi loro traslocamenti per cause politiche, sarà bene che il Governo, che e sostenitori ed avversarii credono del pari sollecito del bene pubblico, poichè non si tratta in questo caso di sinistra o di destra, lasciata a parte ogni altra considerazione, provveda tostamente e colla massima cura a soddisfare quel supremo bisogno della società civile.

AI PRATICANTI
presso Avvocati residenti in Torino

Il signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino ha richiamata l'attenzione del Consiglio dell'Ordine sopra il disposto degli articoli 18 e 19 del regolamento 26 luglio 1874, inteso a dar norma per l'esecuzione del n. 3 art. 8 della legge precedente giugno.

Il combinato disposto di questi articoli porta che nelle città ove hanno sede una Corte d'appello ed un Tribunale correzionale, i praticanti debbano assistere per 6 mesi almeno alle udienze del Tribunale, e che il Cancelliere del Tribunale non rilasci il certificato di assistenza alle udienze, se l'aspirante non avrà assistito almeno ad un quarto delle udienze che il Collegio tiene nel corso dell'anno.

Notifica pertanto che il Cancelliere non sarà in grado di rilasciare il prescritto certificato, tranne quando non venga a risultare dall'apposito registro a tenersi nelle sale d'udienza del Tribunale, e durante le udienze medesime, che dall'epoca dell'iscrizione nel registro a *matrice* prescritto dal regolamento (art. 13), abbia l'aspirante assistito al quarto delle udienze nel biennio, corrispondente ai mesi sei, di cui nell'art. 19.

Seconda sessione 1876 pegli esami.

Il signor Consigliere presidente della Commissione per gli esami ha, con suo decreto in data d'oggi, fissati i giorni di mercoledì e giovedì, 6 e 7 dicembre prossimo, alle ore *otto* ant., in una delle sale della Corte d'appello, per la sessione degli esami; ciò per norma degli ammessi.

Rettori delle Università italiane.

Il *Bersagliere* dà la lista dei nuovi rettori delle Università che vennero nominati dal Ministro della pubblica istruzione on. Coppino, scegliendo il primo candidato in ciascuna terna propostagli.

All'Università di Bologna fu nominato rettori Calori, a Cagliari Loj, a Catania Marchese, a Genova il Cabella, a Messina il Messina, a Modena il Vacca, a Padova il Tolomei, a Palermo il Garaso, a Parma il Cugini, a Pavia il Corradi, a Pisa il Meneghini, a Roma il Valeri, a Sassari il Pisano, a Siena il Burresi, a Torino il Pateri, come già annunziammo, a Macerata il Palestrini.

Non dubbio che da queste prime prove del nuovo modo d'elezione dei rettori universitari si ha da essere abbastanza soddisfatti.

Troviamo adunque opportunissimo che il Coppino, come ci fu riferito, nel disegno di legge per il riordinamento dell'istruzione superiore, abbia introdotto il nuovo sistema d'elezione, perchè ottenga così la sanzione del Parlamento.

Insegnamento industriale e professionale.

Abbiamo detto in un nostro articolo riguardante il nuovo ordinamento degli Istituti tecnici (N. 327), che l'esclusione dal nostro Istituto di qualche utilissimo insegnamento e la sostituzione di alcuni altri poco o meno adatti allo scopo, era opera non già del Ministro d'agricoltura e commercio, ma di qualche influenza burocratica; e abbiamo ora la prova che ben ci apponevamo.

Tanto è vero che ci crediamo in grado di annunziare che, secondo le intenzioni del Ministro, la Merciologia continuerà ad insegnarsi nel nostro Istituto che le diede i natali, e che, sebbene ora non figuri nell'orario delle lezioni, fra pochi giorni l'egregio titolare inaugurerà il suo corso.

Su questo argomento dell'istruzione tecnica, abbiamo ricevuta una pregevole lettera da un egregio negoziante torinese, e la pubblicheremo nel nostro numero di domani.

Il *pesatore* pel macinato.

Annunziammo che la Commissione del macinato ha deciso la morte del *contatore* e ha scelto un *pesatore*: dobbiamo aggiungere che questo è l'invenzione d'un tedesco.

La pena di morte.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo, deliberava il giorno 24, che sarebbe inopportuna l'abolizione della pena di morte nelle attuali condizioni sociali.

Ammutinamento.

Nei dì scorsi un tentativo di ammutinamento è avvenuto fra i condannati del bagno di Santo Stefano (Napoli) che rifiutavano di obbedire alla chiamata del ritiro; ma non ha avuto seguito per l'energia delle autorità locali.

Terremoto!

Domenica mattina verso le 8,45 minuti si fece sentire a Belluno una non lieve scossa di terremoto ondulatorio, preceduto da rombo che durò circa tre secondi.

---

(24)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

V.

I *Thugs*.

L'abbigliamento d'Edwardo e del colonnello apparteneva press'a poco al genere primitivo. In quella strana guerra, la vestimenta era un oggetto di lusso e d'imbarazzo; ogni colore una delazione. Essi portavano alla cintola un paio di pistole ed un pugnale, dipinti ad oscuri colori sulle canne e sulle impugnature.

La vecchia pagoda di Miessour fa sfoggio de' suoi orrori sulle sponde di quel lago, formando una piccola collina di ruine, dove la pietra si riveste di muffa, di euforbi, di ginestre e d'aloe; ad intervalli sorgono alcune enormi teste di dèi indiani, il cui granito metallico ha rifiutato ogni sorta di vegetazione, e che conservano ancora, alla luce delle stelle, la rigida e sgradevole immobilità stata loro data dall'architetto maratto d'Aureng-Zeb. Allorchè il chiaror degli astri staccato traverso il fogliame dei lentischi, scende nebulosamente sulle ruvide faccie di quei simulacri, si potrebbe credere di avere dinanzi i giganti dell'Iliade indiana di Ravana sorti dalle tombe per ricominciare la guerra di Ceylan. Quel lugubre paesaggio è spesso animato dalle tigri nere che, cercando un piedestallo della stessa loro tinta, s'allungano in forma di sfingi, e ricurvano con una grazia effeminata l'artiglio destro sotto la loro umida lingua, per ridonare la vernice dell'ebano al loro pelame arruffatto da un'orgia di sangue e d'amore.

— In questa guerra, — susurrò il colonnello all'orecchio di sir Edwardo, — tutto ci serve da segnale; le stesse belve sono i nostri ausiliari. Voi che avete occhi eccellenti, Edwardo, e la percezione felice pei misteri notturni, osservate quelle ruine, colà da quella parte, lontano un cinquecento passi. Che cosa vedete?

— Aspettate, — rispose Edwardo appoggiandosi con noncuranza al tronco di un albero, le due mani poste verticalmente alla cintura, — aspettate, Douglas... Ecco ciò che vedo... delle belle ruine... molto belle. Lo stile è quello del tempio distrutto da Brambanan a Giava, che si innalzava a' piè del vulcano chiamato Mara Api (Collera del fuoco). Questi poetici indiani sono famosi nel battezzare le cose. Essi non avrebbero chiamato Vesuvio o Etna un vulcano... nomi che non significano nulla... Allorchè la brezza fa ondulare quei grandi pennacchi di mobile verzura e li ripiega dalla parte opposta alla loro abituale posizione, io distinguo benissimo, coll'aiuto delle stelle, quello stupendo lavoro d'architettura. Però devo dirvi, caro colonnello, che io preferisco il tempio di Soukou a Giava, presso Solo. Codesto tempio attesta una civiltà superiore a quella greca o romana: poichè, secondo me, un gran popolo si manifesta dalla sua architettura. Roma ha lasciato il testamento del suo genio nella rotonda pagina del Pantheon. Ora, gl'Indiani...

— Mio caro Edwardo, — disse il colonnello interrompendo il suo interlocutore, — davvero che voi parlate con una sorprendente tranquillità! Credete forse che io v'abbia qui condotto per ascoltare un corso d'architettura indiana?... Avvicinatevi d'un passo; guardate di nascondervi dietro questo folto di verdura; quindi allontanate dolcemente i ramoscelli colla punta delle dita, come se foste il vento, e guardate ciò che succede fra la statua d'Indra ed un torso d'Iravalti... Rispondetemi con un soffio.

— Ah!... sì... è lei... com'è leggiadra in quella positura... essa forma un gruppo d'un gusto squisito... che bella tigre nera... e di che statura! Saavera l'ha soprannominata la tigre Nerone... è appunto quella che manca alla collezione di Londra... ecco che fa la sua toeletta la notte con un artiglio carezzevole come la mano della contessa Ottavia... Al mercato di Giava la si venderebbe cinquecento ghinee... Se volesse vendersi io la comprerei a questo prezzo... Douglas, mi permettete voi di fare centocinquanta passi e di comprarla *gratis* mettendole una palla in fronte?

— Guardatevene! Quella tigre è un mio esploratore.

— Ah! questa è una cosa favolosa!

— Aspettate un momento, e vedrete.

La tigre continuava la sua teletta con una cura minuziosa ed una calma improntata da tale bonarietà da annunciare una coscienza scevra di rimorsi. Colle molli ondulazioni del capo, essa deponeva la schiuma della sua lingua sulla zampa e distribuiva quel selvaggio profumo dalla punta delle sue orecchie all'estremità delle narici. Ad un tratto la belva fremette in tutta la lunghezza della spina dorsale, e da' suoi peli si sprigionarono scintille di fuoco. L'artiglio accarezzante ristette bruscamente all'altezza dell'occhio destro, le orecchie le si curvarono sulle tempia, e le narici annasarono il vento. Si udì un ruggito stridente, sordo, prolungato come il suono d'un organo che aprisse un istante la sua tastiera all'uragano della notte. Se le ruine avessero tremato sotto l'eruzione subitanea d'un vulcano, non avrebbero potuto dare alla tigre uno slancio e delle scosse più meravigliose. Essa si alzò, spiccò un salto sulle ruine, e disparve nei boschi.

— Inoltriamoci ora, — disse il colonnello; — il capitano Moss arriva dall'altra parte.

— Inoltriamoci, — soggiunse Edwardo.

Uno strano spettacolo attrasse tosto l'attenzione di Edwardo. In tutta la lunghezza dei crepacci delle ruine le alte erbe tremavano alla loro sommità, come se avessero ospitato un'invasione di enormi rettili, di serpenti boa... Erano parecchi distaccamenti di *Sipai* che arrivavano alle ruine della pagoda. A capo della truppa arrampicavasi il capitano Moss, giovinotto di ventidue anni, già vecchio per quel genere di guerra, e che due volte era sfuggito al laccio dei *Thugs*, scivolando dalle loro mani come un serpe. Da quel momento la parola, il gesto, il soffio furono proibiti; frattanto la truppa agiva con un insieme meraviglioso. Ogni soldato pareva indovinasse l'ordine del superiore, e seguire il consiglio d'una ispirazione improvvisa ed infallibile caduta dal cielo sul capo d'ognuno.

(Continua).

Povera Sardegna!

Oltre la mancanza nonchè di ferrovie, anche solo di strade carreggiabili interne, oltre la poca sicurezza dell'isola, ad accrescere la separazione troppo ricisa di quella porzione dal resto dell'Italia si aggiunge ora l'impossibilità di farle giungere, specialmente della Toscana, le merci che le abbisognano e sono da essa aspettate.

E diffatti togliamo dai giornali della Toscana un lamento grave e giustissimo:

Livorno e le provincie toscane — che necessariamente devono metter capo a Livorno per le merci destinate a percorrere il Tirreno — non hanno altro modo di spedire merci in Sardegna fuorchè quello dei vapori della Società Rubattino che fanno il servizio postale fra il continente italiano e quell'isola; e che due volte la settimana partendo da Genova, rilasciano per alcune ore a Livorno per sbarcare ed imbarcare merci e passeggieri, come portano i capitolati stipulati col Governo e sanciti con legge dal Parlamento.

Ma già in vari approdi consecutivi è avvenuto che il battello della Società Rubattino giunga a Livorno da Genova con carico completo — e quindi a Livorno i capitani hanno ricusato di prendersi a bordo le varie partite di merci che l'Agenzia di Livorno della Società aveva accettate da spedirsi in Sardegna.

Questo fatto è poi tanto più dannoso al commercio della Toscana inquantochè vari speditori, commissionari e commercianti ebbero in questi giorni a sostenere, oltre il danno delle ritardate spedizioni, anche la spesa di aver dovuto caricare le loro casse e i loro colli sulle chiatte per portarli a bordo all'arrivo del vapore — e par sentirsi dire, quando le chiatte avvicinavano il battello, che a bordo non ricevevasi altra merce.

Cosicchè fu loro giuocoforza far rientrare la merce in porto, facendola passare per la dogana, per le formalità prescritte.

La cosa pare bene che meriti l'attenzione del Governo.

L'Italia quarta potenza... ginnastica.

Dal Ministero dell'istruzione pubblica verrà pubblicato uno speciale resoconto sul Congresso ginnastico che testè ebbe luogo a Roma concernente anche i progressi della ginnastica in Italia.

Questi progressi furono notevolissimi, e dal prefato prospetto apparirà che l'Italia occupa il *quarto* posto in Europa per l'incremento degli studi ginnastici, il *primo* posto appartenendo alla Germania, il *secondo* alla Svizzera, il *terzo* all'Inghilterra ed il *quinto* alla Francia.

Onori a Wagner.

Riccardo Wagner — che è sempre a Roma — è stato nominato socio illustre della Regia Accademia di Santa Cecilia. Ieri una Commissione dell'Accademia stessa si è recata dal maestro a presentargli il diploma.

Dicesi inoltre che il maestro dell'avvenire sarà nominato commendatore della Corona d'Italia.

Incendio alla Stazione centrale di Milano.

Verso le ore 8 pom. di ieri si diffuse nella città la voce di un gravissimo incendio sviluppatosi alla Stazione centrale. Pochi momenti dopo si vedevano accorrere i pompieri colle macchine e varii drappelli di soldati di fanteria. La triste notizia era pur troppo vera. Il fuoco si era sviluppato negli uffici del capo-traffico, sig. cav. Ponzone, i quali si trovano nella parte mediana del lato settentrionale della Stazione verso l'*Albergo d'Italia*. Siccome questi uffici sono quasi tutti di legno, così in breve il fuoco si comunicò a quelli dell'ispettore ed agli altri contigui.

Primo ad accorrere fu il personale della Stazione, poi, come abbiamo già detto, i civici pompieri: in ultimo la truppa coi suoi rispettivi comandanti.

Si recarono altresì sul luogo dell'incendio gli assessori municipali, Aldo Annoni e l'avvocato Giuseppe Ancona, nonchè l'avv. Nazzari, comandante le guardie-fuoco. Più tardi arrivarono sul luogo del disastro un consigliere delegato di Prefettura, il questore Cossa, il maggiore generale Incisa, il capo di stato maggiore della Divisione, ed altri ufficiali di stato maggiore.

Accorse una folla immensa di curiosi; le fiamme si elevavano gigantesche in mezzo a nuvole di fumo: era uno spettacolo terribile ed imponente nello stesso tempo. Il pericolo era grandissimo perchè nella Stazione si trovava una gran quantità di materie infiammabili.

Mercè la bravura dei pompieri, egregiamente coadiuvati dai soldati di fanteria, dai carabinieri, dai vigili urbani, dalle guardie di Questura, si potè in meno di due ore circoscrivere il fuoco.

Il danno arrecato si fa ammontare a più di 50,000 lire. Siamo lieti di annunziare che non vi furono vittime.

COMPIANTO!

(Nostra Corrispondenza).

La Loggia, 28 novembre.

Se è vero che le dimostrazioni di stima degli amici sono di conforto e sollievo ai parenti e desolati genitori di un estinto, certamente questo tenue sollievo a tanta sciagura l'avranno provato stamane i numerosi congiunti del non mai abbastanza compianto signor Gariglio Francesco in occasione della propria sepoltura avvenuta stamane qui nel suo villaggio natio. Non una persona era spettatrice di questa mesta funzione, no, poichè tutti indistintamente gli abitanti di questo paese, che pur tanto amavano il miseramente perduto compatriota, si schieravano dietro la bara — senza contare tutti gli amici che, sfidando la rigida stagione, si portarono qui da Torino per dare un ultimo tributo di dolore e d'affetto all'uomo integerrimo che, gaio cogli amici, severo e giusto nel lavoro, cadde vittima per troppo buon cuore. — Valga a voi, o poveri genitori e congiunti, il dolore che appariva sul volto di quelle mille persone che accompagnarono all'ultima dimora il vostro Francesco a lenirvi l'angoscia e vi sia grato il sapere che in ognuno di loro vivrà eterna la memoria del vostro caro defunto.

Lovera Giuseppe.

Salisbury a Roma.

Il marchese Salisbury, plenipotenziario inglese, deve arrivare quest'oggi alla nostra Capitale, accompagnato da sua moglie. Sarà ricevuto prima in udienza dall'on. Melegari, ministro degli affari esteri, indi dal Re Vittorio Emanuele, a cui presenterà una lettera della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Una buona notizia.

Leggiamo nel *Diritto* che il bilancio di prima previsione presentato dal Presidente del Consiglio, ministro delle finanze, il 25 corrente al Parlamento, benchè contenga una rilevantissima quantità di maggiori spese non computate nei bilanci di prima previsione del 16 marzo, offre tuttavia un avanzo di lire 12,074,734 63.

Le cause principali di questo miglioramento delle condizioni del nostro bilancio sono dal medesimo giornale così accennate:

« È noto che il bilancio di prima previsione presentato dall'on. Minghetti portava nella parte ordinaria l'avanzo di lire 28,608,326 24.

« In quel bilancio però non erano state comprese le lire 4,800,000 per l'estinzione di obbligazioni ecclesiastiche, le somme necessarie per la nuova rendita da emettersi pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule e pel Tevere, le maggiori spese provenienti dal riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e quelle occorrenti per l'indennità di soggiorno in Roma e per le diminuzioni delle ritenute agli impiegati civili sancite con le nuove leggi.

« Queste ed altre cause di minor momento, fra le quali giova ricordare il maggior credito di 2 milioni stanziato nel bilancio della marina per la riproduzione del naviglio, hanno naturalmente accresciuto di oltre 18 milioni l'onere del bilancio ordinario.

« Se quindi si considera che ciò non di meno la differenza fra il bilancio dell'Amministrazione Minghetti e quello dell'attuale Gabinetto si limita a sole L. 3,729,538 38, è chiara la conseguenza che il nuovo bilancio venne vantaggiato di oltre 14 milioni.

« Al qual beneficio si è giunti non solo con l'accrescimento di alcune entrate, ma altresì con vere e proprie economie.

« La previsione delle maggiori entrate che sarebbesi potuta estendere a non meno di 11 milioni, venne dall'onorevole Depretis ristretta a poco più di 7 milioni; perchè egli volle tenere prudentemente calcolo dell'andamento delle tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari, le quali nel corrente anno han dato un prodotto assai inferiore alla previsione.

« Quanto alle economie, esse rilevano all'importante cifra di circa 7 milioni, dovute alle riduzioni introdotte negli stati dei vari Ministeri, e più specialmente in quelli delle finanze e di grazia e giustizia.

« Quanto alla parte straordinaria, mentre il bilancio dell'onorevole Minghetti si chiudeva col disavanzo di L. 13,266,708 84, il presente si chiude invece col minor disavanzo di lire 12,799,058 23. E qui pure si veggono diverse maggiori spese indispensabili, le quali nel precedente bilancio non figuravano. Tali sono, per esempio, L. 1,400,000 pel miglioramento del servizio della pubblica sicurezza; lire 5,273,000 per l'esecuzione di recenti leggi autorizzanti spese per la costruzione di nuove strade e per le arginature del Po; L. 2,587,800 aggio sull'oro pel pagamento della prima annualità alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, ed altre diverse spese secondarie.

« Ad aggravare poi le condizioni del bilancio straordinario concorrono altresì 4 milioni di minori entrate; sicchè tutto sommato esso sostiene un maggior carico di oltre 14 milioni. Se non che, anche a questo si contrappongono non solo delle maggiori entrate, ma altresì non dispregievoli economie.

« Le maggiori entrate sommano a circa 12 milioni, 3 dei quali da ricavarsi dalla vendita delle obbligazioni della Pontebba, 5 dalla vendita di una serie di obbligazioni demaniali per debiti prescritti, fra i quali quello della Santa Sede, ed il rimanente per altre risorse di minore importanza.

« Fra le economie è notevole quella di circa un milione introdotto sul capitolo *Aggio sull'oro*, pei pagamenti da farsi all'estero indipendentemente dall'annualità per le ferrovie dell'Alta Italia. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 28. — Le elezioni del quarto corpo diedero splendida vittoria al partito liberale.

Pesth, 28. — In previsione d'una occupazione russa, qui ed a Vienna discutesi la questione di occupare la Bosnia per parte dell'Austria.

Belgrado, 27. — Presso Deligrado avvennero scaramuccie. I Circassi ricominciano gli eccessi in Bulgaria. A Bergonza vi furono sette morti e ventiquattro feriti. Furono spedite colà truppe.

Ad Alessina sonvi tre mila malati.

Suliman pascià fu nominato *musar* a Viddino.

Sessantasette ufficiali della marina inglese entrarono al servizio turco; altri dodici furono nominati comandanti dei *monitori* danubiani.

Ragusa, 27. — I commissari partirono per fissare le linee di demarcazione. Sutorina e Piva rimarranno neutrali; Niksich, Moransko, Duca restano bloccati, ed il loro approvigionamento lasciato all'accordo dei belligeranti. Niksich reclamando provvigioni, le Potenze insistettero presso il Principe del Montenegro affinchè permetta di approvigionarla. Il Principe tratterà direttamente col delegato turco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 28 novembre.

La deputazione della Camera incaricata di recarsi a Torino onde assistere ai funerali della Duchessa d'Aosta partirà sabato.

Ne faranno parte il presidente Crispi, il vice-presidente Spantigati, il segretario Pissavini ed il questore Di Blasio.

La deputazione incaricata di recarsi a Genova per i funerali del Duca di Galliera è composta del Presidente, coi deputati Sella, Barrili, Bertani Agostino, Sambuy e Rubattino.

Sono convalidate altre 19 elezioni riconosciute regolari.

Si procede al ballottaggio pel compimento di varie altre Commissioni.

È data da Correnti lettura del progetto di indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che è approvato senza osservazione alcuna; e viene estratta a sorte la deputazione che insieme coll'ufficio di presidenza dovrà rassegnarlo a Sua Maestà.

La seduta è sciolta.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

28 novembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,8	+ 1,8	4,9	93		S O d.	ser. n.
9 a.	733,1	+ 3,0	5,0	88		S d.	ser.
12 m.	732,7	+ 5,4	5,7	83		S O d.	q. ser.
3 p.	732,1	+ 7,1	6,1	80		S O d.	s. p. n.
6 p.	732,3	+ 6,0	5,8	82		S d.	s. p. n.
9 p.	732,6	+ 4,7	5,0	86		N E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,5. massima + 7,6.
Acqua caduta mill. 0,9.
Minima della notte del 29 + 4,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 30 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 38 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 37.

Nascere della **LUNA**, 3 31 sera — Passaggio al meridiano, 11 34 sera. — Tramonto, 8 29 matt.

Giorno della **Luna** 15°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,29' m.	11,58 m.	4,27' s.
Venere	4,17 m.	9,40 m.	3,2 s.
Marte	4,17 m.	9,36 m.	2,54 s.
Giove	7,58 m.	0,22 s.	4,51 s.
Saturno	0,46 s.	5,58 s.	11,9 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Scirocco forte Civitavecchia e ovest Sicilia. Greco forte Po Primaro. Adriatico calmo; Mediterraneo mosso diversi luoghi. Pioggie Piemonte e Liguria; cielo coperto rimanente nord, centro penisola e Sardegna; nuvoloso altrove. Barometro abbassato fino a 8 mm. tranne Italia meridionale. Pioggia quasi continua Genova; di breve durata altri paesi Liguria e Toscana. Il tempo piovoso accenna estendere suo dominio, e venti sud ad aumentare forza varii punti Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	4. 2	0. 4	Firenze,	9. 5	0. 0
Torino	6. 5	—0. 5	Genova	12. 5	8. 9
Venezia	6. 8	2. 1	Roma	12. 8	1. 9
Bologna	9. 0	2. 3	Livorno	14. 2	8. 2

ESTERO

La crisi nel Canton Ticino.

I giornali della Svizzera ci giungono col testo del progetto di riforma parziale della Costituzione nazionale (Riformino) stato adottato dal Gran Consiglio nella sua ultima adunanza, presenti 64 deputati.

Detto Riformino ha per oggetto l'applicazione del principio della rappresentanza in base alla popolazione di fatto.

Il Gran Consiglio però mantenne diverse disposizioni transitorie, nel caso eventuale che le elezioni del Consiglio stesso dovessero seguire con votazione segreta.

Approvato il progetto, il Gran Consiglio si sciolse.

Il Governo intanto non si è ancora pronunziato in merito all'esecuzione del Riformino.

La povertà di Napoleone III.

In una storia che sarebbe molto curiosa a farsi, dei *grand'uomini poveri*, si dovrebbe anche annoverare l'esule di Chislehurst.

Ecco partanto, a disinganno di quanti credettero finora che Napoleone III morisse povero, un elenco che non è privo di importanza a dimostra come la vedova e il figlio dell'esule abbiano ancora di che vivere principescamente, e mantenere viva la fiamma del loro partito in Francia.

Per uso dell'imperatrice Eugenia e del Principe imperiale è stata recentemente compilata una lista delle proprietà fondiarie di loro spettanza.

A Parigi comprende tre palazzi nella via dell'Eliseo, uno affittato per fr. 50,000 all'anno, e gli altri, ora occupati dal Rouher, sono valutati dal *Crédit-Foncier fr.* 900,000 — un palazzo nella via di Courcelles del valore stimato di fr. 1,325,000 — un altro palazzo nella via d'Alba stimato 900,000 fr., ma ipotecato al *Crédit-Foncier* per fr. 850 mila — due palazzi nella via Francesco I, stimati 1,100,000 fr., e ipotecati per 500,000 fr. — tre palazzi nella via Desgenettes, parzialmente distrutti da un'esplosione, e quindi venduti per 100,000 fr. con però un'ipoteca per 350,000 fr., mentre un altro palazzo nella stessa via è stato assegnato per uso del generale Feray d'Isly.

Le proprietà fondiarie a Parigi si possono quindi valutare non meno di 5,325,000 franchi, con ipoteche sulle medesime per l'ammontare di 1,200,000.

Ma il defunto Imperatore seppe farsi delle proprietà non solo a Parigi, ma anche e principalmente nelle provincie di Francia, ed anche all'estero — tutte proprietà che oggi appartengono alla vedova e al di lei figlio. Ciò attestano i palazzi di Vichy, Marsiglia, Biarritz, Baiona, la tenuta Solferino nelle Landes, la tenuta di Boukbardara in Algeri, e la tenuta della Sonchore presso Parigi — le quali proprietà sono stimate non meno di 6 milioni di franchi; e di queste una sola è ipotecata — la tenuta Solferino nelle Landes — per la somma di 1 milione di franchi.

Oltre tutte le proprietà accennate, l'ex-imperatrice Eugenia possiede sotto vari nomi altre numerose proprietà in molte parti della Francia.

Ivi non è ancor compreso quanto gli eredi di Napoleone III posseggono in Italia, in Spagna, in Svizzera, in Corsica e in Inghilterra.

E tutto quanto sopra Napoleone III ha lasciato alla sua vedova e figlio indipendentemente dalle proprietà personali, le quali sole si fanno ascendere a 75,000,000 di franchi.

La Baviera e l'Esposizione universale di Parigi del 1878.

La decisione accolta dal Governo prussiano di non prender parte ufficialmente all'Esposizione universale di Parigi, ha naturalmente commosso la Baviera, dove tutte le Camere di commercio avevano perorata caldamente la adesione all'invito. Questa decisione, scrivono da Monaco, riprovevole per se stessa, è un cattivo presagio per la situazione politica in generale, e si teme che non ne abbia a scapitare la posizione del principe di Hohenlohe, del quale in Baviera si aveva il più caro ricordo. Benchè non si ignori ch'egli si sia valso, ma invano, di tutta la sua influenza per impedire che a Berlino si pigliasse un simile partito, tuttavia di già in alcuni Circoli calvinisti tedeschi gli si rimprovera acerbamente d'aver stretto troppa amicizia con l'alta società francese e di non aver voluto trattare come grandi affari di Stato alcune piccole questioni insorte recentemente tra Francesi e Prussiani. Se il principe di Hohenlohe si dimettesse dalle sue funzioni, i Circoli precitati coglierebbero forse la palla al balzo per pretendere che sia rimandato all'Ambasciata di Parigi un prussiano meno infrancesato e forse anche intransigente.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Ieri incominciarono i dibattimenti di questo importante processo, il quale occuperà forse per due mesi la sessione straordinaria della nostra Corte d'Assisie.

Fin dalle ore nove uno straordinario numero di curiosi si era raccolto sotto il grandioso atrio del così detto *Palazzo del Senato*. Del servizio di pubblica sicurezza furono esclusivamente incaricati i RR. carabinieri, ed il motivo si capisce facilmente.

Giunti gli imputati, si apriva l'udienza per procedere alla estrazione del giurì. Ma questo non si potè comporre della mattinata, perchè quattro giurati avendo fatto valere il loro diritto alla dispensa, si dovette procedere alla citazione di altrettanti giurati supplenti per completare il numero degli ordinari.

Ripigliata l'udienza ad un'ora pomeridiana, si formò definitivamente il giurì, e, fatto l'appello dei testimoni, si diede lettura dell'atto e della sentenza d'accusa, per il che si impiegarono circa tre ore.

Primo ad essere interrogato fu il conte Pichi, delegato di P. S., il quale negò recisamente il fatto addebitatogli di aver rilasciato passaporti senza marca da bollo, allo scopo di appropriarsene l'importo, e di avere apposto sui medesimi delle marche già usate.

Quanto all'essersi trovato un discreto numero di passaporti senza le volute marche da bollo, cercò di spiegare il fatto dicendo che le medesime si erano staccate di per sè.

Tale interrogatorio venne interrotto verso le 5 1[2, ora in cui fu levata l'udienza.

Riguardo al contegno degl'imputati, diremo soltanto che l'ex-questore Bignami è quello che più di ogni altro attira l'attenzione del pubblico straordinariamente affollato.

Egli veste di nero, al pari della maggior parte dei suoi correi. La sua barba, che porta per intiero, è bionda, benchè si mostri già alquanto brizzolata. L'occhio ha vivacissimo, e da tutto il suo contegno si appalesa molta sicurezza.

Oggi continua il dibattimento.

Corte d'Assisie di Torino.

Ruolo delle cause per la sessione straordinaria di dicembre (presidenza Malaspina).

Dicembre 5 — Queirolo Giovanni — furto — testi 6 — P. M. Baggiarini — avv. Solaro.

» 6 e 7 — Benso Lorenzo — omicidio — testi 11 — P. M. Boron — avv. Palberti.

» 9 — Castagna Giuseppe — grassazione — testi 9 — P. M. Baggiarini — avv. Daneo.

» 12 — Pochiola Giovan Felice — grassazione — testi 10 — P. M. Bichi — avv. Demaria.

» 18 e seguenti — Violini Alessandro — complicità in truffe, con falso (causa separata dal processo Scrivano) — testi 40 — P. M. Boron — avv. Chiaves.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA.

33° *Estrazione 20 novembre 1876.*

Primo premio da L. 50,000

Serie 3203 Numero 20.

L. 1000 — Serie 1557 Numero 1
» 500 — Serie 97 Numero 8
» 500 — Serie 2707 Numero 27
» 400 — Serie 111 Numero 14
» 400 — Serie 3968 Numero 10

Premi da L. 300.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
3533	29	1184	16	5775	2

Premi da L. 100

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
286	32	83	37	745	44	807	7
1124	19	1509	34	1581	3	1702	28
2140	47	2156	5	3595	39	3664	16
4005	41	4195	3	4331	42	4903	21
5063	4	5064	21	5651	44	5794	43

Premi da L. 50

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
145	36	157	41	177	38	291	29
236	6	277	34	330	38	378	17
393	24	443	9	487	12	514	35
531	34	604	31	711	9	817	43
824	17	836	16	864	13	868	32
893	10	980	36	1084	45	1057	50
1163	40	1180	40	1274	37	1285	17
1288	30	1290	10	1321	27	1339	18
1399	15	1400	34	1480	9	1444	44
1523	43	1545	39	1604	38	1677	35
1741	39	1763	28	1777	12	1778	7
1860	23	1891	7	1900	42	1931	27
2042	42	2150	21	2506	39	2211	35
2261	11	2290	16	2296	34	2319	34
2357	42	2357	49	2389	17	2435	43
2446	40	2490	28	2628	31	2679	35
2799	50	2818	49	2891	2	2990	12
2936	6	2951	41	2979	44	3092	45
3150	49	3224	48	3291	9	3341	27
3348	46	3422	43	3607	11	3619	36
3643	28	3344	35	3953	12	3995	47
4039	35	4076	4	4100	34	4146	44
4201	7	4246	48	4274	12	4439	48
4474	26	4511	25	4544	11	4630	41
4673	12	4787	37	4755	1	4776	21
4776	15	4789	25	4806	32	4821	14
4862	1	4865	16	4867	36	4917	38
4923	7	4928	30	4931	39	5000	35
5006	30	5080	44	5116	16	5122	1
5127	20	5145	44	5220	5	5268	4
5398	5	5505	10	5587	33	5611	3
5678	1	5740	28	5767	8	5685	7
5854	4	5968	18				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 maggio in poi.

Le obbligazioni estratte con rimborso e premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premii di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1877 con un premio di L. 100,000.

Cronaca

Principessa Clotilde. — Questa mane alle 4 3[4 col convoglio di Modane giunse la principessa Clotilde. La

ricevettero alla stazione i principi d'Aosta e di Carignano.

Onorificenza. — Il nostro concittadino e valente artefice Achille Giovara, fu testè creato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ospizio marino piemontese. — Domenica, 3 dicembre, a mezzogiorno, nel locale via S. Massimo, 33, piano terreno, avrà luogo la visita sanitaria per constatare i risultati della cura marina e per aggiudicare i bisogni di nuova cura nella prossima stagione.

I congiunti ed interessati sono vivamente pregati di mandare od accompagnare i ragazzi (maschi e femmine) che fruirono dei bagni nella state scorsa.

Il segretario G. Berruti.

Funerali. — Lunedì, 4 dicembre, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale della B. V. degli Angeli si celebrerà una messa funebre in suffragio dell'anima del compianto comm. Giuseppe Pomba, per cura della sconsolata di lui famiglia.

Italiani all'estero. — Inseriamo con assai piacere la seguente notizia che riguarda il nostro carissimo amico, l'illustre romanziere Salvatore Farina, di cui la *Gazzetta Piemontese* ha già pubblicato due lavori nelle sue appendici e spera pubblicarne altri in avvenire.

L'editore Grunow di Lipsia ha fatti tradurre ed ha raccolto in due bellissimi volumi numerati: 1° e 2°, sebbene possano star da soli, alcuni dei migliori racconti del nostro egregio romanziere Salvatore Farina.

La raccolta porta il titolo: *Novellen von Salvatore Farina.*

Il primo volume contiene: *Amore bendato* (*Blinde Liebe*), *Fante di picche* (*Pique bube*) e *Un uomo felice* (*Ein glucklicher Mensch*). L'altro contiene: *Dalla spuma del mare* (*Schaumgeboren*) e *Un tiranno ai bagni di mare* (*Ein Tyran in den Seebaden*).

Questi due ultimi son quelli che videro la luce nelle nostre colonne, e l'ultimo è dedicato al nostro Direttore.

Licenze per pubblici esercizi. — Si ricorda agli esercenti alberghi, osterie, trattorie, bettole, locande, caffè, vendita al minuto di vino, birra, liquori e rinfreschi, o tenenti sale da giuoco, stabilimenti sanitari e di bagni, che entro il mese di dicembre di ciascun anno è loro fatto obbligo di presentare le rispettive licenze per la vidimazione o rinnovazione a farsi dall'autorità politica.

Pubblicazioni matrimoniali. — Una circolare del Ministero di grazia e giustizia e culti, richiamando l'attenzione sulla disposizione dell'art. 70 del Codice civile, ricorda agli ufficiali di stato civile ed ai rispettivi funzionari che ne fanno le veci, che i processi verbali di affissione delle pubblicazioni matrimoniali devono esattamente indicare il nome, il cognome, la professione ed il luogo di nascita degli sposi, se essi siano maggiori o minori di età, ed il nome, cognome, professione e residenza dei genitori.

Teatri. — *La Rosa di Fiorenza* del maestro cav. Emanuele Biletta ha avuto ieri sera al teatro Carignano la più festosa accoglienza e il più brillante successo. Palchi, sedie, platea erano *au grand complet*: i professori d'orchestra portavano tutti, compreso il maestro Fasoli, una simbolica rosa all'occhiello dell'abito. L'autore ebbe quindici o sedici chiamate vive ed unanimi: tutti gli artisti principali riportarono molti e frequenti applausi; fu anzi chiesto, benchè invano, il *bis* di alcuni pezzi. La musica fu trovata chiara, melodica, spontanea, e piacque generalmente; riserve alla prossima Rivista musicale più minute notizie ed apprezzamenti. Per ora un cordiale *mi rallegro* al maestro Biletta.

S. T.

— *Novità* che piovono!

Questa sera va in scena al Vittorio Emanuele la *Lucia di Lammermoor*, interpretata da una nuova prima donna, dalla signora Angioletta D'Alberti, e dai signori Enrico Pogliani, Giuseppe Carrion e Antonio Furlan.

Spiegamento d'ali su tutta la linea.

— Al Nazionale stasera prima rappresentazione della *Messalina* di Pietro Cossa per beneficiata della prima attrice signora Paladini-Andò.

Oh Imeneo! oh Imeneo!

— Riceviamo una lettera da Palermo che ci informa dello stupendissimo successo ottenuto colà da quella simpatica ed eccellente compagnia drammatica Pietriboni, che tante care memorie ha pur lasciate qui a Torino.

Ogni recita è per essa un nuovo trionfo e la serata a beneficio della signora Silvia Fantechi-Pietriboni fu poi tutta una festa piena d'entusiasmo. Ella recitò l'*Adriana Lecouvreur* e vi fu un subbisso di applausi, di fiori, di poesie, di regali, tutto l'entusiasmo siciliano.

Ci rallegriamo con quella brava compagnia e con quella carissima attrice.... e ci rallegriamo anche coi Palermitani che hanno la fortuna di aver questa e quella.

Spettacoli d'oggi — **Carignano,** ore 8 14: *La Rosa di Fiorenza*, opera — **Vittorio Emanuele,** ore 7 12: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *Messalina* — **Gerbino,** ore 8: *I figli di Aleramo; Maddalena la fruttivendola* — **Rossini,** ore 8: *Le ocasion* — **D'Angennes,** ore 8: *Gigin a bala neu; Sensa indiriss* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 12: *Il Centennial americano e l'Esposizione di Filadelfia.* Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 antim. e dalle 2 alle 10 pom.

Malattia nei polli. — Le massaie milanesi in questi giorni deplorono che i polli, oggetto delle loro interessate ma affettuose cure, muoiono rapidamente o disertano i pollai delle loro cascine. Ed oggi troviamo nel *Bollettino dell'Agricoltura* che infatti regna in molte località della provincia di Lombardia la mortalità nella polleria, detta *tifoidea*. Il medico veterinario sig. Giosuè Eletti dà in proposito questi consigli:

« Oltre la nettezza e ventilazione dei pollai e gli espurghi clorici in essi, servendomi di quanto scrisse il dottor Piana nelle sue *Ricerche sopra una epizoozia dei gallinacei*, ecc., inserte nella *Gazzetta Medica Veterinaria di Napoli, anni* 1876, pag. 257, suggerisco l'iposolfito di soda e l'acido carbolico somministrati cogli alimenti; mi giovarono vantaggiosamente in questi giorni, in cui fui chiamato a consultato sul dì che fare nella presente epidemia dei pollami in molte località sviluppata, specialmente come preservativi. »

Cronaca bianca. — Leggiamo nei giornali di Genova che l'altra sera, verso le sette, i membri dell'*Associazione mutua cooperatrice per provvista di viveri e abitazioni*, si recarono a complimentare il marchese Domenico Serra, per la generosità con la quale il nobile uomo ha parecchie volte assistito quella Società che aiuta tante famiglie delle così dette meno agiate, fornendo loro salubri abitazioni. Ultimamente il marchese Serra fece alla Società un imprestito di cento mila lire per cinque anni, senza interessi, onde acquistasse due casamenti in via Fieschi.

I giornali suddetti notano pure l'atto disinteressato del notaio Tiscornia, il quale rinunciava agli onorari che gli spettavano per i contratti relativi, onorari che pure ascendevano a circa cinquecento lire.

— Il *Cittadino* di Genova annunzia che la vedova e il figlio del compianto Duca di Galliera hanno disposto per una straordinaria distribuzione di lire cento mila ai poveri della città da farsi per mezzo dei parroci.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un giovane facchino nell'uscir ieri dalla Galleria dell'Industria scivolò per la gradinata e cadendo si ferì gravemente al capo. Fu tosto soccorso dalle guardie di servizio.

⁂ *Un pollivendolo*, certo Fava, venuto da Vinovo, dopo aver ieri imborsata una bella somma colla vendita dei suoi polli, pensò di spassarsela un poco e pranzò in *Apollino*. Forse i peperoni ed i salumi avevano avuto gran parte sulla mensa, poichè il consumatore si diede a bere tanto da riescir più che brillo.

Ed in questo stato affidò ad uno sconosciuto carro e cavallo perchè li custodisse un paio di minuti contro mancia. Il custode aspettò più d'un'ora; alla fine essendo stanco, pensò di consegnare cavallo e carro alla polizia municipale. Per sua fortuna il pollivendolo avea messo la mano sovra un galantuomo.

Verso sera si seppe che, più ubbriaco che mai, il Fava stavasene bevendo ancora in una bettola di via Basilica. Lo si volle avvertire del fatto, ma non fu che stamane, dopo aver pernottato all'osteria e vuotate le tasche sino all'ultimo spicciolo, che si riuscì a fargli intender ragione.

⁂ *In ferrovia.* — Il signor C. M., viaggiando ieri in ferrovia sulla linea Torino-Genova per recarsi a Sampierdarena, venne fra la nostra stazione e quella di Moncalieri derubato del portafogli con L. 43 e varie altre carte, fra cui una cambiale per L. 200.

Il ladro l'ha fatta franca.

⁂ *Ladri nell'esattoria delle imposte.* — L'altra notte i ladri riuscirono a penetrare, mediante scassinamento, nell'esattoria delle imposte in via Alfieri, N. 22, e di là, passati nell'abitazione dell'esattore, poterono involare N. 6 titoli della Banca della Piccola Industria e Commercio del valore di L. 50 ciascuno, e L. 150 in denaro.

⁂ *Arrestati:* una serva per furto domestico, 3 individui come sospetti autori del furto in via Alfieri a danno dell'esattore, altro degli autori della rivolta in borgo S. Donato, 1 per eccessiva ubbriachezza, 1 come sospetto di furti e 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 novembre.

Viarana Maria, d'anni 8, di Torino — Pantasso Andrea, id. 67, di Carignano, contadino — Vigna Antonia nata Rezzonico, id. 88, di Ponte Capriasca — Chiantore Luigia nata Chiantore, id. 46, di Viù — Berry Giovanni, id. 60, di Chieri, calzolaio — Gavosto Teresa nata Musso, id. 52, di Serravalle Asti, lavandaia — Ferrero Maria nata Travaglia, id. 43, di Borgo Sesia — Tesoore Stefano, id. 22, di Sambuco, tipografo — Boretti Vittoria nata Clerico, id. 57, di Torino — Costantino Domenica, id. 17, di Torino — Vaj Lucia, id. 17, di Torino — Donna Maria, id. 33, di Canischio — Borsini Giuseppa, id. 54, di Rollo — Tacchini Ferdinando, id. 33, di Rossio, fotografo — Moine Pietro, id. 77, di Martiniana — Bessone Luigi, id. 67, di Vigone, droghiere — Grosso Giuseppe, id. 42, di Venaria Reale, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 novembre.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

Funerali alla Duchessa d'Aosta.

Stamane alle ore 10 ebbero luogo nella chiesa di S. Filippo solenni funerali in suffragio della compianta Duchessa d'Aosta.

Il tempio, riccamente addobbato in gramaglie, offriva un imponente colpo d'occhio.

Sulla porta principale d'entrata si leggeva la seguente iscrizione:

All'Anima
Della Sposa della Madre diletta
MARIA VITTORIA DI SAVOIA
Duchessa d'Aosta
Che le rare doti d'una mente elevata e coltissima
Tutte rivolse all'adempimento dei più santi doveri
Religione Carità e Famiglia
Il Consorte ed i Figli
Nel dì vigesimo secondo d'un lutto immenso
Pregano gli eterni gaudi.

Un sarcofago a grandi dimensioni era situato nel centro della chiesa.

Alla mesta cerimonia intervennero, oltre al desolato Consorte dell'Augusta defunta, colla sua casa civile e militare, il Principe di Carignano, la Principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, le principali autorità civili e militari, e molti invitati.

All'interno il servizio d'onore era fatto da ottanta guardie municipali in gran tenuta.

Le porte laterali erano riservate per la gente senza invito; quella di mezzo, custodita da carabinieri e guardie di P. S., serviva al passaggio degli invitati ed alle persone della Corte.

I Principi reali vestiti in nero, con carrozze in gran lutto vennero condotti fin sulla porta della chiesa e dopo la funzione, per la piccola uscita di via Accademia delle Scienze, ricondotti a Palazzo.

Un'altra lunga fila di vetture stazionava per le adiacenti vie Lagrange, S. Filippo e piazza S. Carlo.

I carabinieri a cavallo erano incaricati del buon ordine, e della circolazione dei veicoli.

Sulla piazzetta di S. Filippo il concorso di popolo era straordinario e a malappena i curiosi potevano avvicinarsi alle porte del tempio.

Notizie parlamentari.

La Commissione generale del bilancio si è riunita per costituirsi e ripartire i commissari nelle varie Sotto-Commissioni.

— Le elezioni approvate a tutto il 27 corrente ascendono a 388. Resta a deliberare sopra altre 120. Alla segreteria mancano tuttora i verbali di otto collegi.

Determinazione del Crispi.

Scrivesi da Roma che l'onor. Crispi, adottando il sistema imparziale degl'inglesi, ha deciso che egli nella sua qualità di presidente non voterà mai.

La missione Salisbury.

Il *Diritto* afferma che la missione del nobile Lord è quella di indagare il pensiero delle grandi Potenze circa l'attuale situazione politica, onde vedere se vi sia modo di conciliare gli interessi dell'Inghilterra con quelli degli Stati che presero a cuore la sorte dei cristiani dell'Impero ottomano, o che potrebbero trovarsi impigliati nel conflitto, che sembra omai imminente. Lord Salisbury — secondo il *Diritto* — si propone di fare il tentativo di avviare l'Europa ad una pace durevole, mentre le sovrasta la guerra. Esso troverà in Italia un apprezzamento esatto delle necessità della situazione e delle condizioni, mercè delle quali si potrà forse in avvenire assicurare la pace.

Intorno all'esito della missione diplomatica di lord Salisbury a Vienna, abbiamo il seguente telegramma dell'Agenzia Maclean, in data del 26 corrente:

« Il marchese Salisbury partì oggi a mezzogiorno alla volta di Roma. Prima di lasciar Vienna l'inviato inglese dichiarò a sir Anderw Buchanan avere egli grande fiducia nel mantenimento della pace, se l'accordo delle altre Potenze coll'Inghilterra, e specialmente l'adesione dell'Austria, si potesse conservare durante la Conferenza.

« Il conte Andrassy si oppone finora alle proposte russe di una occupazione qualunque del territorio ottomano, e, su questo punto, l'opinione del ministro austriaco concorda perfettamente colle viste di lord Salisbury. »

Anche il *Times* del 27 pubblica un telegramma da Vienna, in cui però nulla si dice riguardo al convegno di Salisbury coll'Imperatore e col conte Andrassy, e soltanto si annunzia che le notizie da Parigi e da Berlino non sembrano guari rassicuranti. Benchè il Gabinetto francese non sia alieno dall'entrare nelle viste dell'Inghilterra, le condizioni della Francia non le permettono di adottare una linea di condotta determinata.

Adunanza d'internazionalisti.

Scrivono da Napoli al *Bersagliere* che colà il 26 si radunarono nell'antico collegio dei Nobili i soci della Federazione operaia napoletana. Erano presenti una trentina di persone decisamente internazionalisti, e non operai. Si ebbe una prova di ciò nel primo discorso che fu pronunciato dal signor Coelli, discorso che dette luogo allo scioglimento dell'adunanza.

Non vi furono disordini, ma solamente una protesta. L'autorità giudiziaria procede.

Il testamento del cardinale Antonelli.

Finalmente il testamento del cardinale Antonelli è venuto alla luce. È stato depositato presso l'ufficio notarile in piazza S. Claudio.

Il Cardinale ha lasciato tutta la sua fortuna colossale ai suoi tre fratelli, dividendola in tre parti uguali.

Ha lasciato quindi moltissimi legati a tutti i suoi parenti, non dimenticando nessuno dei suoi nipoti ed i famigliari.

Le collezioni di gemme, pietre preziose ed ori, le antichità, i mobili di pregio, i quadri d'autori classici, le argenterie, le sculture, i medaglieri, ecc., fanno parte della fortuna che dovrà essere divisa fra i signori Gregorio, Angelo e Luigi Antonelli.

La somma alla quale potrà ascendere la fortuna del defunto Cardinale non si può esattamente determinare, atteso il valore relativo delle suddette collezioni ed il prezzo d'affezione che potrebbero meritare. Pur nondimeno diciamo che essa ascende a parecchi milioni.

I legati che si riferiscono ai nipoti sono di cinque, sette e diecimila lire.

Al Papa ha lasciato un crocifisso di lapislazzuli e d'avorio che non potrà valere più di due mila lire. Il Cardinale ha descritto questo dono in tutte le sue parti più minute.

Il testamento termina con una dichiarazione interessantissima per la storia. In essa il Cardinale invoca il perdono di tutti i suoi nemici; procura di giustificarsi delle colpe che gli sono state attribuite. Assicura che tutto quello che egli ha fatto, l'ha fatto per il bene e la gloria della Santa Romana Chiesa, e confida nel giudizio imparziale della storia.

Se ci sarà possibile, procureremo domani di pubblicare questa parte del testamento che maggiormente interessa.

A compimento di queste notizie, aggiungiamo che ogni sera alcuni carri appartenenti alla Corte Pontificia trasportano dal Vaticano al palazzo Antonelli i mobili e gli oggetti che appartennero al defunto segretario di Stato, avendo il Papa ordinato che l'appartamento già abitato dal cardinale Antonelli sia posto a disposizione del cardinale Simeoni, il nuovo segretario di Stato, che è atteso in Roma fra qualche giorno. (*Libertà*).

Il cardinale Patrizi.

Le condizioni di salute del cardinale Patrizi hanno la notte del 27 peggiorato; non è stato che sul mattino che l'infermo si è alquanto sollevato; però il suo miglioramento non ha rassicurato i medici.

Ferrovie in Sardegna.

Scrivono da Roma che mentre il Governo pensa a completare la rete ferroviaria di Sicilia, esso non ha dimenticato la seconda isola italiana, la Sardegna, la quale in fatto di viabilità trovasi in condizioni infelicissime.

Al Ministro dei lavori pubblici sta a cuore il pronto compimento della linea Sassari-Ozieri-Oristano che allaccerà l'isola da Porto Torres-Sassari fino a Cagliari.

Dicesi che nella primavera ventura saranno studiati i tracciati ferroviari Terranuova-Pausania-Ozieri, quello di Sassari-Alghero e finalmente l'altro di Oristano-Lanusei.

Così saranno appagati i voti di quest'interessante parte d'Italia che verrà richiamata a novella vita.

Scrivono dal Trentino che le capitanerie austriache hanno rivolto ai capi-comune di quel territorio l'invito di dichiarare quali locali potrebbero essere posti a disposizione del Governo per accasermarvi milizie. Questa domanda fu rivolta anche ai capi-comune delle terre di confine, con sollecitazione affinchè la risposta sia data nel più breve termine.

Da Bukarest ci si annunzia che il Governo rumeno trovasi in grande imbarazzo non avendo ricevuta risposta alcuna a *due note* spedite da Bratiano alle Potenze garanti e nelle quali lo stesso domandava *come avrebbe da contenersi la Rumenia nel caso che la Russia chiedesse il passaggio per le sue truppe.*

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli, che la pubblicazione della Costituzione turca avverrà probabilmente nei prossimi giorni, ancor prima della riunione della Conferenza. Si teme tuttavia che a questa manifestazione Ignatieff risponda con un contraccolpo.

Il Governo turco ha proibito l'esportazione di vettovaglie ed ha ordinato che ai confini bosniaci ed erzegovesi non sia da levare alcun dazio d'entrata per granaglie provenienti dall'Austria e dalla Serbia.

Il Sultano ha regalato ad Abdul-Kerim pascià una sciabola d'onore ornata di diamanti.

LE ALLEANZE.

La *Corrispondenza universale* dice che oramai i Gabinetti di Vienna e di Londra sanno perfettamente che la Germania appoggierà la Russia. Il rappresentante germanico a Vienna ha come apertamente dichiarato che il Gabinetto di Berlino intende osservare qualche cosa di più che una *neutralità benevola* di fronte al conflitto russo-turco. Il Governo di Berlino sarà anzi disposto a far di tutto per impedire che una Potenza occidentale *qualunque* adotti un contegno direttamente ostile alla Russia. Inutile soggiungere che la Potenza principalmente designata in quest'avvertimento amichevole è l'Austria-Ungheria.

La Germania cerca di far valere i suoi buoni offici presso d'un amico in favore d'un altro. Del resto, sarebbero stati promessi de' compensi. Resta a vedersi se queste disposizioni otterranno un buon successo.

Quanto all'Inghilterra non si credette necessario di fare alcun passo verso di lei. Troppo nota è l'inflessibilità e durezza del signor Disraeli; ma credesi generalmente che il Gabinetto conservatore non passerà l'inverno, e che, appena i liberali riacquisteranno il potere, la Turchia sarà abbandonata alla sua sorte. Per conseguenza, se il marchese Salisbury non riuscì a convertire alcuno nella sua gita a Berlino, neppure si cercò di convertir lui, ritenendosi che proprio non ne valeva la pena.

Un ultimo telegramma dell'*Estafette* da Pietroborgo, 26, soggiunge: « Tutte le notizie arrivate qui da Berlino e da Vienna si accordano per rappresentare la Germania e l'Austria come aderenti al progetto d'occupazione della Bulgaria. L'occupazione avrà luogo quanto prima. »

Che il fermo contegno della Germania sia riuscito a ricostituire la triplice alleanza?

Il fatto sta che in Russia oramai sono compiuti tutti i più necessari provvedimenti per una immediata azione militare, la quale può aver principio da un istante all'altro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 28 *novembre.*

Salisbury è arrivato e partirà per Roma stasera o domattina.

Costantinopoli, 28 *novembre.*

L'ambasciatore inglese venne ricevuto ieri in udienza dal Sultano.

Un battaglione di *softas* volontari rientrò a Costantinopoli.

Bukarest, 27 *novembre.*

La Camera rielesse Rosetti a presidente.

Il Senato elesse Metropolitano a presidente.

Ragusa, 28 *novembre.*

Il capo degl'insorti di Mussic sarà internato a Klagenfurt.

Due vapori turchi ricevettero il permesso di entrare a Klek e Ragusa per controllare le condizioni fissate.

Nuova York, 28 *novembre.*

I capi democratici della Carolina indirizzarono a Grant una protesta contro l'ordine di mettere le truppe federali sotto gli ordini del governatore Chamberlain, dichiarando non esservi alcun pericolo che si turbi l'ordine dai democratici.

Il Comitato di controllo incominciò oggi la verifica dei voti della Florida.

Londra, 29 *novembre.*

Al *meeting* dei portatori di Obbligazioni egiziane, Goschen enumerò le risorse dell'Egitto, che garantiscono tutti gl'interessi.

Parigi, 28 *novembre.*

Il *Journal des Débats* crede che i timori del *Diritto* circa l'occupazione inglese nell'Egitto sono infondati. L'Inghilterra non cercherà verso il Mar Rosso compensi allo accrescimento della potenza russa verso il Bosforo.

Versailles, 28 *novembre.*

Camera. — Bilancio dei culti.

Approvasi un credito di 300 mila fr. pei vice-curati, in luogo di 600 mila chiesti da Dufaure.

Approvansi altre riduzioni, malgrado l'opposizione di Dufaure.

Nuova York, 28 *novembre.*

La Legislatura della Carolina del Sud si è riunita. Le truppe federali occuparono il palazzo della Legislatura.

Si ricusò di ammettervi i democratici Edgefield e Laurens, perchè la loro elezione non venne convalidata dal Comitato in causa di frodi. Allora tutti i democratici si ritirarono, lessero una protesta alla folla riunita fuori del palazzo, denunziarono le usurpazioni negli Stati Uniti, e constatarono di non voler fare resistenza, ma di fare appello al paese. Intanto si riunirebbero altrove.

I repubblicani, fra cui 5 bianchi e 54 negri, costituirono una Legislatura.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
COMINO GIUSEPPE gerente.

La vedova e i figli del comm. **De Lachenal** ringraziano commossi i numerosi amici che accorsero ai suoi funerali e pregano coloro che non avessero ricevute lettere di partecipazione di ritenersi come avvisati da questo annunzio.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le pretese crescenti dei possessori inceppano a Bologna il commercio della canapa. Affari di una certa importanza maturano nondimeno giornalmente sul mercato e nella settimana possiamo registrare parecchie vendite di classico intorno a L. 127, e delle più andanti a L. 116 75 al quintale, col tara 2 0[0 che è la minima praticata.

Ricercati ed invariati di prezzo i canapuli campagnuoli.

Lavorato meno attivo; i gargioli più ordinari ebbero facile collocamento sino a L. 150.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.	—	a —
partite 1ª qualità	» »	126 71 a 128 50
» 2ª »	» »	118 80 a 121 88
» 3ª »	» »	107 76 a 116 05
Stoppe e canepazzi	» »	60 — a 70 —
Canapa lavor.(garg.)1ª	» »	200 — a 210 —
» » 2ª q.	» »	180 — a 190 —
» » 3ª »	» »	165 — a 170 —

Foraggi e semi. — A Bologna i semi da foraggio sono cercati con premura anche per fuori e sfoggiano prezzi altissimi. Uno scampolo di bellissima medica ottenne L. 240 da un negoziante; e del trifoglio alquanto ben nutrito e scevro di zizzania, è presso corrente L. 200 al quint. Pel momento le più agevoli sono le [illegible] di lupinella, d'impiego assai più circoscritto e locale, che si ottengono tuttora con L. 140, ed anche le loiesse (Rey-grass) vendute a L. 80 circa.

Prezzi comuni:

Seme trifoglio quint.	L.	190 — a 200 —
Medica	»	200 — a 220 —
Lupinella	»	130 — a 140 —

Bestiame. — Il mercato di Porta Ticinese a Milano è discretamente attivo ed il bestiame si quota fuori dazio ai seguenti prezzi:

Buoi grassi	al quint. L.	150 a 160
Vacche e tori grassi	» »	110 a 125
Vacche magre	» »	80 a 105
Vitelli maturi	» »	180 a —
Id. piccoli	» »	75 a 85
Suini grassi	» »	128 a 130
Id. magri	» »	118 a 122

Vi è abbondanza di bovini di medio ingrasso a Bologna ed i prezzi ne sono facilitati sempre più. Nei soli capi [illegible] v'è fermezza di prezzi. Migliorati i suini grassi.

Prezzi del giorno 25 novembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	145 — a 155 —
» » 2ª »	»	125 — a 135 —

A Firenze in città si pagano i buoi a L. 165 74 al quintale; vitelli e vitelle a L. 108 21.

I prezzi in campagna ascesero a L. 143 46 al quintale per i buoi e L. 145 95 per vitelli e vitelle.

Suini peso vivo, L. 68 35 ogni quint.; id. morto, 111 91.

Cereali. — Continua la fermezza, la fiducia e l'aumento effettivo nei cereali a Bologna. Poca offerta nelle qualità del paese; scarso l'arrivo dei carichi di frumento dalla Romagna, Marche e provincie napoletane, con aumento sulle transazioni seguite sabato di L. 1 a 2.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune	l'ett. L.	23 50 a 24 —
Id. superiore	» »	25 15 a 25 70
Frumentone nostr.	al quint. »	14 50 a 15 25
Romagne	» »	19 80 a 20 50

A Napoli, 24, tomoli 9000 di grani Barletta per dicembre si collocarono a D. 3 04 a 3 02.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maiorische di Puglia e Barletta contante	all'ettolitro L.	23 03
Id. dicembre	»	23 10
Id. futuro	»	23 56
Avena a Barletta contante	»	8 03
Id. a Taranto contante	»	7 60

Marsiglia, 25, mercato calmo con prezzi invariati. Venduti: 3200 ettol. frumento Berdianska 128|123 a fr. 34 87 1|2 disponibile; 800 id. a 34 75 id.; 480 Irka Azoff 128|123 a 34 50 id.; 800 Irka Nicolaieff 128|123 a 33 75 id.; 4480 Azoff tenere 126|120 a 30 id.; 800 Varna 123|116 a 27 50

1 160 litri, 1 0|0.

Arrivi: 28,236 ett. di frumento.

In Inghilterra il commercio granario della scorsa ottava diede prova di poca animazione. Sui mercati interni, i grani arrivano poco numerosi; mentre gli esteri sono arrivati più abbondantemente nei porti d'importazione.

Nel Belgio la temperatura è dolce. Benchè abbiano finiti i lavori di campagna, gli agricoltori si astengono dal portare grani ai mercati dell'interno, perciò i grani esteri sono discretamente ricercati.

In Ungheria la fermezza sui grani è grandissima, ed il rialzo varia da fr. 1 50 a 2, ciò che è spiegato dalla diminuzione degli arrivi ed anche dal fatto che i mugnai, i quali si astenevano da qualche tempo da ogni contrattazione, si sono finalmente decisi a fare delle compere importanti.

NOVARA, 27 novembre. — **Cereali.** — Mercato discretamente vivo, malgrado il tempo piovigginoso. Riso in rialzo di quasi cent. 75 all'ett.; così pure la meliga. Gli altri grani si mantengono stazionari.

VERONA, 27 novembre. — **Cereali.** — Risi stazionari; frumentoni sostenuti e ricercati; frumenti ben tenuti e in vista di nuovi aumenti.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

28 novembre. — Mercato debole stante il cattivo tempo.

Le granaglie in genere in aumento con poche offerte. Il bestiame da macello a prezzi invariati; il vino ricercato.

Frumento	ettol. L.	21 88
Segale	» »	14 91
Meliga	» »	13 22
Miglio	» »	11 92
52 Buoi 1ª qualità mir.	L.	8 — a 8 75
21 Id. 2ª »	»	6 — a 7 50
33 Vitelli 1ª »	»	8 26 a 9 25
12 Id. 2ª »	»	7 — a 7 50

Vino 1ª q. L. 25 a 28 al 1|2 ett.
Id. 2ª q. da L. 16 a 18 id.

Borsa di Genova. — 28 novembre.

Rendita Italiana	77 12	
Azioni Banca Nazionale	1940 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	626 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	339 —	id.

Francia breve lett. a 109 20, den. a 109.
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 43.
Oro da 21 83 a 21 88 — Sconto 5 0|0.

Borsa di Milano. — 28 novembre.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 20
Prestito Nazionale 1866	43 20
» » stallonato	40 10
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	363 —
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	658 —
Boni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni » Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 80

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	252 65
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	3	252 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 201.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 28 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	785 73
Trama	1	102 21
Greggia	3	202 61
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	12	1070 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 331.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 28 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	189 17
Trama	»	» »
Grezza	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	2	189 17

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.
Il Direttore: A. Trivero.

	27	28
Firenze,		
Rendita 5 0[0	77 05	77 45
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 85
Londra lettera	27 32	27 32
Cambio su Parigi	109 50	109 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	796 —
Banca Nazionale	1945 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	333 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	627 —	630 —
Parigi,		
3 per 0[0 Francese	70 87	70 62
5 per 0[0 id.	104 87	104 72
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 70	70 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	220 —
Az. Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati Inglesi	95 5[8	95 3[4
Vienna,		
Mobiliare	139 50	139 90
Lombarde	78 75	79 —
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 50
Austriache	261 50	261 50
Banca Nazionale	822 —	824 —
Napoleoni d'oro	10 12 5	10 12
Cambio su Parigi	50 20	50 30
Cambio su Londra	126 65	126 80
Rendita Austriaca	66 75	66 65
Idem in carta	61 05	61 35
Unionbank	46 50	46 —
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,		
Austr. Marchi di Ban.	420 —	419 50
Lombarde Franchi	128 —	128 50
Mobil. Marchi di Ban.	224 —	224 50
Rendita It. Franchi	69 50	70 —
Londra,		
Consolidato inglese	95 5[8	95 5[8
Rendita Italiana	70 1[4	70 1[8
Spagnuolo	14 1[8	[illegible]
Turco	11 —	10 15[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	54 5[8	55 1[2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
29 novembre 1876 — **Fondi Pubblici.**
Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 77 20 — Riporto cent. 10.
Media d'affizio 76 90.
Oro da 21 79 a 21 84.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0[0	L.	76 90
Prestito Naz. stallonato	»	40 —
Az. Banca Nazionale	»	1945 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	630 —
Az. Banca di Torino	»	617 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	276 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	250 —
Az. Regia Tabacchi	»	805 —
Az. Ferr. Meridionali	»	332 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	250 —
Az. Banca Romana	»	1100 —
Obbl. Canali Cavour	»	484 —
Obbl. Ferr. Romane	»	245 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	224 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	242 —
Obbl. Ferr. Savona	»	287 —

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 20	— —	— —
Svizzera	109 —	109 25	— —	— —
Londra	— —	27 32 1[2	27 37 1[2	
Germania	— —	— —	132 3[4	133 1[4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 novembre 1876.

La Borsa di Parigi ieri aveva aperto il mercato della nostra Rendita a 70 70, ma questo prezzo non si sostenne e la chiusura si fece a 70 40. Alcuni dispacci attribuivano il ribasso ai timori di crisi ministeriale in Francia, ma pare che non ne fosse il vero motivo, perchè le Rendite francesi non indietreggiavano che di pochi centesimi.

Alla sera sul Boulevard vi era ripresa di 20 cent., ma questo non bastò per rinfrancar gli animi completamente, ed oggi da noi il mercato della Rendita per cont. e fine corr. si teneva durante tutto il tempo della riunione da 76 85 a 76 90.

Il riporto che ieri fu fatto anche alla pari, oggi era da 10 a 15 cent.

La Borsa oggi era esclusivamente occupata della liquidazione.

Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Banca Torino 617.
Mobiliare 628 in liq., 630 per fine dicembre.
Az. Banco Sc. 275 1[2 a 276.
Az. Tabacchi 800.
Az. Meridionali 332 a 330.
Obbl. Meridionali 224.
Cartelle S. Paolo 464 a 469.
Prestito Naz. stall. 40.
Cambi più sostenuti.
Francia 109 10 a 109 25.
Svizzera 109 a 109 10.
Londra 27 32 1[2 a 27 37 1[2.
Oro 21 80 a 21 84

Parigi,	27	28
Rendita Turca	11 —	11 05
Obbl. Ottomane 1869	59 —	57 —
Id. 1873	54 —	55 —
Lotti Turchi	34 —	34 —
Tunisine	225 —	231 —
Mobiliare Francese	153 —	155 —
Id. Spagnuolo	538 —	536 —
Rend. Spagn. esterna	13 7[8	14 1[16

Appalti e Forniture

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale dei Ponti e Strade. - Asta. — Gli incanti tenutisi il 15 novembre corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. del 12 dicembre p. v., dinanzi il Direttore generale, ad una seconda asta, recante il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettificazione del tratto della strada nazionale da Spezia a Reggio Emilia, Aulla-Fivizzano, in provincia di Massa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 129,430.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato d'idoneità, non che la ricevuta del deposito fatto di L. 5000. La cauzione definitiva è di L. 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Direzione del Genio Militare di Torino. - Asta — Nel giorno 13 dicembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere di fortificazione e fabbricati militari esistenti al Campo di S. Maurizio e Poligono di Lombardore durante il triennio 1877-78-79, ascendenti a L. 22,500 nell'intero triennio ed a L. 7500 annuali. I fatali per il ribasso, non minore al ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 dicembre 1876. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno fare un deposito di L. 2300, non che presentare un certificato di moralità ed un attestato di idoneità non più tardi delle ore 1 pom. del giorno 13 dicembre fissato per l'incanto.

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) ottobre 27	28
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 75	62 50
» »	per novembre e dic.	»	63 —	63 50
» »	a 4 mesi da nov.	»	64 —	63 50
» »	pei primi 4 mesi	»	65 —	64 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	81 —	80 50
»	» ¹/₈	»	87 —	86 50
»	bianco 3	»	91 —	90 —
»	raffinato scelto	»	187 —	185 —

Liverpool, 28 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 14000.

Hâvre, 28 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 8200.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Luisiana sotto carico da. Fr. 79 50 a 80 —
» — Georgia sotto carico . . Fr. 77 — — —

Manchester, 28 novembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo. — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Caffè — (Manca)

Marsiglia, 28 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 23318
Vendite » 63730
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.